

SOOMAALIYA - ONLUS

Sede legale: VIA DEI MILLE 23 TORINO (TO)

C.F. 08421950018

Nota Integrativa al Bilancio al 31/12/2019

Introduzione alla Nota integrativa

Signori Associati,

la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante del Bilancio al 31/12/2019. Il Bilancio viene redatto in forma abbreviata in quanto non sono stati superati, per due esercizi consecutivi, i limiti previsti dall'art. 2435-bis del Codice Civile.

Il Bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile ed ai principi contabili nazionali pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Associazione ed il risultato economico dell'esercizio.

Al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica, sono stati osservati, ove applicabili, i principi e le raccomandazioni pubblicati dagli Organi Professionali competenti in materia contabile. In particolare si fa riferimento alle "Linee guida e schemi per la redazione del bilancio degli enti non profit" (Agenzia per il terzo settore) e al "Documento di presentazione di un sistema rappresentativo dei risultati di sintesi delle organizzazioni non profit" (Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti).

Il contenuto dello Stato patrimoniale e del Conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del Codice Civile.

La Nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del Bilancio.

Attività svolte

L'Associazione, in sintonia con gli indirizzi generali delle leggi sulla "Cooperazione con i paesi in via di sviluppo", ha come obiettivo di attuare, nelle forme, nei modi, e con i contenuti di volta in volta stabiliti, attività, in ambito nazionale ed internazionale, di:

- Stesura ed esecuzione di progetti volti alla cooperazione internazionale anche in partenariato con Governi, Enti, Imprese, Associazione ed Ong;
- Organizzare raccolta di fondi e di attrezzature per la Somalia;
- Fornire aiuti umanitari, prevalentemente in ambito sanitario ed assistenziale, alle popolazioni bisognose, promuovendo il miglioramento delle condizioni di vita e facilitando, ove occorra, l'accesso a strutture assistenziali di paesi ad avanzato sviluppo;
- Promuovere gemellaggi ed attività di cooperazione, per lo sviluppo culturale ed economico, tra le città somale e quelle del resto del mondo;

- Organizzare viaggi e soggiorni, anche di formazione, per esperti in assistenza sanitaria, infermieristica e amministrativa, economisti, agronomi, formatori, tecnici, personale specializzato nell'assistenza socio-sanitaria, psicologica, economica e nella formazione e aggiornamento professionale;
- Formazione ed invio in Somalia di personale tecnico anche nell'ambito di programmi di cooperazione, formazione di quadri locali nei PVS
- Istituire corsi scolastici e di formazione professionale. Organizzazione di corsi di formazione in genere, anche utilizzando il fondo sociale europeo;
- La promozione o l'esecuzione di sperimentazioni, indagini, inchieste, studi, ricerche, gruppi di studio, centro di documentazione al servizio dei soci o degli scopi sociali, compresa la documentazione di studio e ricerca e d'intervento sui problemi dell'ambiente fisico e degli insediamenti umani nei paesi in via di sviluppo (PVS);
- Svolgere attività di documentazione ed informazione, a tutti i livelli, a cominciare dalle città, province e regioni italiane, sui problemi del Terzo Mondo e dello sviluppo internazionale;
- La stipulazione di convenzioni con soggetti, società, enti pubblici e privati per la gestione di corsi e seminari e la fornitura di servizi nell'ambito dei propri scopi istituzionali;
- La promozione della costituzione di enti e gruppi che, anche per singoli settori, si propongano scopi analoghi al proprio, favorendone l'attività e la loro adesione all'associazione;
- La promozione e la cura diretta e/o indiretta della redazione e edizione di guide, libri, testi e pubblicazioni in genere, periodiche, di notiziari, indagini, ricerche e studi bibliografici anche su Internet;
- Raccolta, coordinamento e diffusione di informazioni mediante l'istituzione di un centro di documentazione specializzato sul Corno d'Africa;
- Iniziative di scambio culturale reciproco fra gli Enti locali sopracitati ed il mondo Africano;
- Appoggio alla formazione scolastica, con corsi, seminari ed altre attività di documentazione, sui problemi della solidarietà mondiale;
- Progettazione, esecuzione e pubblicazione di studi e ricerche, promozione di incontri, convegni, seminari, manifestazioni, spettacoli, proiezioni cinematografiche ed audiovisive, rassegne, mostre artistiche ed artigianali, viaggi e quant'altro necessario per il raggiungimento dei propri scopi sociali;
- Instaurare rapporti di collaborazione con altri organismi nazionali ed internazionali aventi le stesse finalità, per lo scambio reciproco delle rispettive esperienze e per favorire i collegamenti fra i medesimi;
- Aderire, anche mediante designazione di rappresentanti, ad organizzazioni, enti, istituzioni, fondazioni nazionali e internazionali che perseguano scopi analoghi o complementari;
- Consulenza ad enti e organismi di cooperazione con analoghi centri ed organismi in Italia e all'estero e collegamenti con corrispondenti e collaboratori italiani e stranieri;
- Svolgere attività editoriale e distribuzione di pubblicazioni periodiche e librerie;
- Sostenere e realizzare progetti di adozione a distanza;
- L'Associazione potrà collaborare o aderire a qualsiasi ente pubblico o privato, locale, nazionale e internazionale, nonché collaborare con organismi, movimenti ed associazioni con le quali ritenga utile avere collegamenti anche aderendo ad essi e adottandone la tessera nazionale quale tessera sociale;
- L'Associazione potrà ricevere contributi e sovvenzioni di qualsiasi natura da Enti locali, nazionali, nonché internazionali e da privati, anche offrendo la propria assistenza e consulenza.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

L'esercizio chiuso al 31/12/2019 ha riportato un Avanzo di gestione positivo pari a Euro 464.

Attività dell'Associazione nel 2019

- 1 - COMPLETTAMENTO E CHIUSURA - INTERVENTO STRAORDINARIO PER LA SICUREZZA ALIMENTARE DEI RIFUGIATI INTERNI E LA RIDUZIONE DEI CONFLITTI PER L'ACCESSO ALL'ACQUA AD ABUDWAK, SOMALIA*
 - 2 - COMPLETTAMENTO E CHIUSURA - INTERVENTO STRAORDINARIO PER LA SALUTE MATERNO INFANTILE NEL DISTRETTO DI ABUDWAK*
-
- 1 - INTERVENTO STRAORDINARIO PER LA SICUREZZA ALIMENTARE DEI RIFUGIATI INTERNI E LA RIDUZIONE DEI CONFLITTI PER L'ACCESSO ALL'ACQUA AD ABUDWAK, SOMALIA.**

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Innanzitutto il 2019 è stato l'anno di completamento e chiusura delle attività di questo progetto. Infatti, il suddetto progetto si è concluso in data 11 luglio 2019.

Ci permettiamo di sottolineare come il particolare contesto in cui si è operato e le frequenti interruzioni delle comunicazioni tra il Galmudug e l'area della capitale Mogadiscio in molti casi e per lunghi periodi, hanno determinato difficoltà di coordinamento e comunicazione, come comunicato al donator in sede di relazioni semestrali.

Ciò ha reso necessario, al fine di non esporre il personale di progetto e l'associazione a pericoli o danni di immagine in loco, l'anticipo di una parte rilevante delle risorse a valere su fondi propri dell'associazione, sia il contenimento dei costi inizialmente previsti per il monitoraggio e l'assistenza tecnica (da qui parte della motivazione della richiesta di proroga poiché alla data e come desumibile dalla presente relazione finale tanta parte di tali costi non risultano rendicontati), che un anticipo di spesa ottenuto in modo straordinario sia dai partner di progetto che da associazioni della Diaspora Somala cui si è rivolta in emergenza Soomaaliya Onlus.

Per favorire la corretta e più facile comprensione del presente documento, si ritiene utile innanzitutto riprendere in questa sede gli obiettivi generale e specifico individuati e presentati all'atto della elaborazione del documento di progetto approvato con stralcio e per complessivi € 404.318,53 dall'Otto per Mille della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di rendere maggiormente comprensibile la successiva descrizione delle attività realizzate nel periodo di riferimento.

Il progetto si prefiggeva, in termini di obiettivo generale, di migliorare la qualità della vita della popolazione residente e rifugiata somala, in particolare dal punto di vista della sicurezza alimentare e della riduzione dei conflitti collegati all'accesso all'acqua, mentre a livello di scopo (obiettivo specifico) di sostenere la sicurezza alimentare delle famiglie nell'area circostante la città di Abudwak nella regione somala di Galgaduud, intervenendo straordinariamente nelle situazioni di maggior disagio e aumentando la disponibilità di acqua per il bestiame e per le attività agricole, al fine di mettere nelle condizioni i rifugiati ed i residenti di allevare il proprio bestiame senza ricorrere alle riserve d'acqua cittadine e senza entrare in conflitto per le medesime e di produrre verdura ed ortaggi in modo sostenibile a livello familiare, rafforzando la sicurezza alimentare delle famiglie più vulnerabili ed il ruolo della donna in questo ambito.

Si prevedeva in questo quadro il raggiungimento dei seguenti risultati attesi:

1. Realizzato per i residenti dei campi di rifugiati di Baligarasle Camp, Allamin Camp, Harqabobe Camp, Baligish Camp e Dacan Camp un intervento straordinario di integrazione alimentare per le famiglie che non hanno la possibilità di generare reddito collegato al possesso di animali, riducendo la vulnerabilità delle famiglie attraverso la migliore alimentazione, nella prospettiva della diretta generazione di alimenti in forma solidale.
2. Aumentata la disponibilità di acqua in particolare per uso animale ed uso agricolo tramite la riabilitazione del pozzo di Dalsan e regolamentazione del suo utilizzo e della sua manutenzione attraverso la realizzazione di un punto per l'abbeverata regolamentata dei capi di bestiame e la messa a coltura di appezzamenti orticoli familiari resi disponibili per le famiglie di profughi interni più vulnerabili ma con capacità di lavoro.
3. Posti a coltura 100 orti familiari in forma associata per 300 famiglie con la necessaria assistenza tecnica iniziale ed il rafforzamento di una dinamica interna di formazione-lavoro e produzione associata.

Il progetto, iniziato il 12 luglio 2017, come da comunicazione realizzata ai sensi delle vigenti normative, ha visto per la realizzazione della prevista missione iniziale, dal 6 agosto al successivo 4 settembre, la presenza di un esperto espatriato per tutto il mese di agosto 2017, con la finalità di procedere alla definizione e formalizzazione di tutti gli organi di direzione, monitoraggio, valutazione e operatività previsti dal progetto, così come per garantire una significativa presenza della ONG proponente nella fase di costituzione dei comitati di gestione e lavoro previsti sia nei campi profughi, per la successiva distribuzione alimentare, sia per la realizzazione dei lavori infrastrutturali nell'area di Dalsan.

In particolare il conflitto era sorto tra il movimento islamico moderato Sufi, denominato Ahlu Sunna wal Jama'a (Ahlu-Sunna), basato a Dhusamareb, che negli scorsi anni aveva da solo estromesso il movimento radicale degli Al-Shebaab dall'area ed il neo-insediato Governo del Galmudug, a suo tempo basato ad Adado e accusato dal primo di non riconoscerne il peso e la rappresentatività.

Si era arrivati anche a scontri armati, seppure di lieve entità, ma sufficienti a determinare l'arresto del processo di pacificazione ed il mancato dispiegamento delle Forze Armate Federali nell'area al fine di stabilizzarla, con le conseguenti dimissioni sia del Ministro Federale della Difesa che del Capo di Stato Maggiore dell'esercito federale.

In quel contesto, per ridurre i rischi per il personale e per salvaguardare le risorse di progetto, si era scelto di rallentare l'esecuzione di alcune azioni di progetto, specialmente nelle aree più sensibili (i campi profughi, R.A.1), ma monitorando continuamente il contesto, sia attraverso il nostro personale locale sia attraverso missioni specifiche, in considerazione di accelerare le attività prima rallentate (missione di ottobre 2017).

Fortunatamente, verso il mese di novembre 2017, grazie alla mediazione di Gibuti, le parti in conflitto hanno raggiunto dapprima un preaccordo e successivamente formalizzato un vero e proprio accordo con cui nei primi giorni di dicembre 2017 l'Ahlu Sunna wal Jama'a (Ahlu-Sunna) e lo Stato di Galmudug hanno finalmente reso ufficiale il loro accordo di condivisione del potere.

A termine progetto, oltre all'assistenza alimentare alle famiglie nei campi profughi (R.A.1), risulta realizzato (R.A.2) il previsto pozzo per una profondità di 145 metri dotato di pompa, cabina di controllo, cisterna in elevazione e sistema di adduzione per irrigare complessivi 10.000 mq, ma in grado per la conformazione del sistema di arrivare progressivamente ad oltre 40.000 mq attraverso la prosecuzione dei lavori agricoli da parte dei produttori medesimi.

Il sistema di captazione e distribuzione è in funzione perfettamente ed il personale locale ha ricevuto opportuna formazione per la sua manutenzione così come i produttori hanno elaborato, con l'assistenza del progetto, turni di utilizzo dell'acqua e di manutenzione dell'opera di distribuzione.

E' in corso la prima stagione produttiva da parte dei coltivatori beneficiari, nei termini previsti dal documento di progetto approvato (R.A.3) e seppur terminato il periodo coperto dal finanziamento dell'OPM dell'IRPEF a diretta gestione dello Stato, Soomaaliya Onlus attraverso il proprio personale permanentemente presente sul terreno (somalo residente o somalo della diaspora rientrato) ed i differenti partner locali, sono in grado e stanno continuando a fornire assistenza tecnica, in particolare per la parte produttiva relativamente alle azioni di questa tipologia che non si sono potute realizzare compiutamente durante il periodo di vigenza del progetto che oggi si rendicontra.

Inoltre, sono stati installati i previsti abbeveratoi per ridurre il potenziale contrasto per l'acqua ed il suo utilizzo tra allevatori seminomadi e contadini, con percorsi specifici, protetti e segnalati per i primi, mentre esiste un regolamento di utilizzo e di abbeverata in grado di rendere compatibili le differenti esigenze a partire dalla maggior disponibilità generata dal pozzo profondo, riducendo pertanto il rischio di conflitti.

Infatti, nella strategia di progetto è ben presente e lo è stata sempre, la consapevolezza che una maggior disponibilità di acqua, ove non regolamentata con il consenso di tutte le parti e nel rispetto o meglio nel riconoscimento di tutti gli interessi presenti, per il contesto specifico di intervento, avrebbe potuto determinare paradossalmente un aumento della conflittualità pur in presenza di quantità maggiori e per tutti sufficienti.

Il lavoro di raccordo realizzato sul terreno, l'inclusione di tutti i soggetti e gli interessi, la credibilità delle ONG ed il forte rapporto creatosi negli anni con le autorità tradizionali ed amministrative, hanno invece consentito di identificare un equilibrio permanente attraverso la condivisione di regole ad oggi rispettate.

Anche per verificare il corretto utilizzo dell'acqua che il progetto ha messo a disposizione, al di là del costante monitoraggio realizzato dal personale permanentemente in loco, la nostra associazione nello scorso mese di ottobre ha realizzato (alcuni mesi dopo la conclusione ufficiale del progetto), una missione istituzionale del massimo livello (Presidente) che ha verificato il funzionamento del meccanismo di adduzione ed il rispetto delle regole insieme identificate per l'utilizzo dell'acqua, consentendo alla luce di quanto emerso la predisposizione del presente rapporto finale.

Qui di seguito, seguendo la prevista cronologia e secondo le differenti azioni programmate coerentemente con i tre risultati attesi individuati, si dettagliano le azioni realizzate ed i risultati raggiunti durante la vigenza del progetto:

1. REALIZZATO PER I RESIDENTI DEI CAMPI DI RIFUGIATI DI BALIGARASLE CAMP, ALLAMIN CAMP, HARQABOBE CAMP, BALIGISH CAMP E DACAN CAMP UN INTERVENTO STRAORDINARIO DI INTEGRAZIONE ALIMENTARE PER LE FAMIGLIE CHE NON HANNO LA POSSIBILITÀ DI GENERARE REDDITO COLLEGATO AL POSSESSO DI ANIMALI, RIDUCENDO LA VULNERABILITÀ DELLE FAMIGLIE ATTRAVERSO LA MIGLIORE ALIMENTAZIONE NELLA PROSPETTIVA DELLA DIRETTA GENERAZIONE DI ALIMENTI IN FORMA SOLIDALE.

1.1. COSTITUZIONE IN OGNUNO DEI 5 CAMPI URBANI DI UN COMITATO PER L'ALIMENTAZIONE

Innanzitutto, già in data 20 agosto 2017 è stato creato il Comitato di Progetto (CdP), composto da un rappresentante di Soomaaliya Onlus presente continuativamente ad Abudwak, un rappresentante della ONG locale, partner di progetto, uno dell'Amministrazione Locale, un rappresentante del Consiglio degli Anziani di Abudwak e uno del villaggio di Dalsan, area di progetto. A partire dalla sua costituzione, anche attraverso uno specifico soggiorno in loco di una missione realizzata da una cittadina italo-somala con esperienza in organizzazione sociale recatasi nell'area nel mese di ottobre

2018 (dott.ssa Mohamed Osman Deqa), coerentemente con il documento approvato in ognuno dei cinque campi localizzati nell'area urbana o semi-urbana, laddove risiedono le famiglie di rifugiati che non possiedono animali allevati, sono state convocate assemblee pubbliche con la partecipazione dei tecnici del progetto, della ONG Action Aid and Development e del Consiglio degli Anziani, finalizzate a presentare le caratteristiche e le modalità di azione del presente progetto straordinario ed a presentare la richiesta di costituire, in ognuno dei campi, un comitato per l'alimentazione (cinque in tutto) responsabile unitamente alla struttura tecnica del progetto ed alle entità con le quali si è collaborato, in particolare Action Aid and Development e Consiglio degli Anziani, della selezione delle famiglie e delle quantità di alimenti e di garantire la individuazione e la realizzazione dei lavori socialmente utili richiesti in contropartita.

Su questa base in ognuno dei campi è stato eletto un comitato composto da 8-10 persone per la metà donne, responsabile di visitare le famiglie, raccogliere le richieste, valutare i bisogni sia in termini alimentari che di lavori di igiene ambientale utili per la comunità da realizzare per l'ottenimento degli alimenti, al fine di fornire indicazioni al personale di progetto.

1.2. DEFINIZIONE DA PARTE DEL MEDESIMO DELLA LISTA DELLE FAMIGLIE BENEFICIARIE CON DEFINIZIONE DEI NUMERI DI PERSONE PER FAMIGLIA ED APPROVAZIONE DI UN REGOLAMENTO PER L'ACCESSO.

I Comitati di cui alla precedente azione n. 1.1, attraverso visite e colloqui hanno predisposto in collaborazione con il personale di progetto le liste, per ogni campo, delle famiglie cui prioritariamente assegnare il sostegno alimentare attraverso la condivisione di una serie di criteri: discriminazione positiva per le donne sole con figli a carico, carico familiare e persone anziane, presenza di malati o disabili in seno alla famiglia. Per ogni famiglia è stato accertato il numero di componenti e su questa base stabilita la quantità di alimenti da ricevere.

E' stato elaborato e condiviso un regolamento di accesso, che è stato affisso in ogni campo con le indicazioni sia dei membri dei singoli comitati sia del personale di progetto da eventualmente contattare per eventuali segnalazioni sia in termini di inclusione o esclusione nelle liste, sia in termini di segnalazione di piccole azioni o opere di interesse collettivo collegate all'igiene ambientale dei campi (raccolta rifiuti, pulizia canali di scolo...) la cui realizzazione ha nei mesi costituito la contropartita richiesta ai beneficiari per l'accesso all'aiuto alimentare.

1.3. DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ DI ACQUISTO CON PRIVILEGIO DEL MERCATO LOCALE E STIPULA DEI RELATIVI CONTRATTI.

1.4. INIZIO E PROSEGUIMENTO DELLE DISTRIBUZIONI ALIMENTARI QUINDICINALI CON COSTANTE VERIFICA DEL BUON DIRITTO E DELL'USO, ATTRAVERSO LA COLLABORAZIONE DEI COMITATI PER L'ALIMENTAZIONE CON IL PERSONALE DI PROGETTO ED IL CONSIGLIO DEGLI ANZIANI E DELLA REALIZZAZIONE DEL LAVORO COMUNITARIO COLLEGATO ALL'IGIENE DEI CAMPI COME CONTROPARTITA PER GLI ALIMENTI RICEVUTI.

Per quanto attiene alla definizione delle modalità di acquisto e distribuzione, sulla base delle liste predisposte, si è proceduto alla ricerca sul mercato locale dei beni da distribuire a cura del personale di progetto, attraverso la richiesta di tre preventivi e la predisposizione di un successivo capitolato con determinazione dei tempi e delle quantità di merci da apportare, assumendosi la ditta fornitrice l'onere dello stoccaggio e del trasporto sino alle località di consegna. La Ditta Barkhad è risultata l'impresa che proponeva i migliori costi e sulla base di precedenti collaborazioni con altri programmi umanitari nelle condizioni di presentare un migliore CV al fine di garantire continuità, prezzi e qualità.

Pertanto, a partire dal primo acquisto del mese di settembre 2017, con prima distribuzione nel successivo mese di ottobre, periodicamente si è proceduto ad acquisti per le successive distribuzioni, garantendo in tal modo alimentazione a 720 famiglie di cui 403 monoparentali con donna capofamiglia.

2. AUMENTATA LA DISPONIBILITÀ DI ACQUA IN PARTICOLARE PER USO ANIMALE ED USO AGRICOLO TRAMITE LA RIABILITAZIONE DEL POZZO DI DALSAN E REGOLAMENTAZIONE DEL SUO UTILIZZO E DELLA SUA MANUTENZIONE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UN PUNTO PER L'ABBEVERATA REGOLAMENTATA DEI CAPI DI BESTIAME E LA MESSA A COLTURA DI APPEZZAMENTI ORTICOLI FAMILIARI RESI DISPONIBILI PER LE FAMIGLIE DI PROFUGHI INTERNI PIÙ VULNERABILI MA CON CAPACITÀ DI LAVORO.

2.1. NOLEGGIO ATTREZZATURE AL FINE DI TRIVELLARE UN NUOVO POZZO FINO A 110 METRI DI PROFONDITÀ E SUCCESSIVA TRIVELLAZIONE.

Sin da gennaio 2018 erano stati richiesti preventivi ed intavolate trattative con diverse società di Mogadiscio, Galkayo e Galmudug per realizzare i lavori di trivellazione del previsto pozzo, al fine di disporre di una sufficiente quantità di acqua sia per gli animali, sia per garantire la messa in produzione di piccoli appezzamenti orticoli per le famiglie rifugiate interne.

Le società che erano state individuate erano la NADCO (National Drilling Company LTD di Mogadiscio), e la Durdur Water Source Management di Galmudug (Adado). Le trattative erano state rallentate dall'inizio del mese di Ramadan, iniziato in maggio, ma alla data dell'ultimazione del secondo rapporto semestrale erano nonostante tutto in uno stato avanzato.

Tuttavia, una volta concordato l'inizio dei lavori per il mese di giugno, le due società (NADCO, National Drilling Company LTD di Mogadiscio, e la Durdur Water Source Management di Galmudug, Adado) hanno inizialmente fatto slittare la data di inizio lavori per motivi di sicurezza e successivamente, pur di fronte alle ampie garanzie in tal senso date sia dalla nostra ONG, sia e con più rilevanza dalle autorità locali, hanno ulteriormente espresso la loro non disponibilità ad intervenire adducendo come motivazione il fatto che avrebbero anteriormente accettato l'incarico nell'ambito di un intervento di maggiori dimensioni per la realizzazione di trivellazioni su scala regionale a valere su un finanziamento di altri donatori (Nazioni Unite), successivamente sospeso per motivi di sicurezza. Pertanto non erano alla data nelle condizioni di spostare in loco la trivella

per una sola trivellazione anche alla luce dei costi sia di logistica che di sicurezza, non essendo stato confermato l'intervento per il quale avevano previsto di dotarsi di due trivelle nell'area.

A partire dal mese di luglio, una volta divenuta non percorribile la strada precedentemente individuata, con il supporto sia delle autorità locali che di differenti soggetti della cooperazione, in particolare multilaterale, Soomaaliya Onlus anche attraverso missioni specifiche, contatti in paesi terzi dell'area, visite in varie località della Somalia ed in generale dei paesi arabi che mantengono con il paese di intervento relazioni commerciali e di lavoro in ambito di ricostruzione, ha insistentemente cercato una impresa in grado di realizzare l'azione di trivellazione, assumendosene la responsabilità attraverso un contratto specifico e valutabile come nelle condizioni di onorarlo.

Tutto il processo ha richiesto alcuni mesi perché la più parte delle imprese riconosciute non intendeva operare per motivi di sicurezza o di scala della commessa nell'area, mentre piccole compagnie che di volta in volta si sono proposte, non sembravano offrire le necessarie garanzie, avendo Soomaaliya Onlus investito nella ricerca la medesima amministrazione locale.

Nel mese di ottobre 2018 sono pertanto stati ripresi i contatti, attraverso il personale localmente impegnato con Durdur Water Source Management, basata ad Adado per quanto riguarda la trivellazione. La ditta ha peraltro richiesto per la sicurezza delle proprie attrezzature di prevedere un secondo contratto per quanto riguarda tale aspetto, prendendo in considerazione una società, ovvero la Aar Security Task Force.

Mentre per quanto riguarda la ditta Durdur sono state verificate ottime referenze, tali da indurre, alla luce della sua disponibilità, Soomaaliya Onlus a lavorare ad una bozza di contratto, qualche perplessità è viceversa emersa per la contrattazione da parte di Soomaaliya Onlus o della medesima Durdur della società per la sicurezza.

Infatti, se si comprendeva benissimo l'esigenza della ditta di tutelare attrezzature molto costose ed appetibili in un'area che presenta qualche rischio, tale da porre come dirimente la presenza di un servizio di sicurezza specifico e da suggerire una società di fiducia, nondimeno la presenza di una entità comunque armata in un contesto ancora non stabilizzato totalmente, si riteneva potesse in qualche modo generare tensioni anche alla luce della eventuale composizione del corpo di sicurezza.

È stato quindi realizzato, entro fine anno, un confronto con le autorità tradizionali e quelle locali e se da un lato tutti hanno compreso l'esigenza della società e tutti ritenuto urgente procedere alla riabilitazione del pozzo tramite la trivella, al fine di non generare potenziali tensioni, a metà dicembre il presidente di Soomaaliya Onlus ha realizzato una missione in loco finalizzata alla soluzione dello specifico problema sicurezza.

A seguito della missione è stato raggiunto un accordo tra le ONG, la società, l'amministrazione locale e le autorità tradizionali, individuando dapprima la scelta di fornire sicurezza in modo autonomo ed iniziando ad operare in tal senso. Tuttavia ben presto si è dovuto constatare che tale modalità non garantiva alla ditta le necessarie condizioni operative e pertanto si è deciso in modo condiviso di confermare l'incarico alla società specializzata precedentemente indicata dalla ditta, ovvero la AAR SECURITY AND LOGISTICS, una società per la sicurezza che alla fine ha ottenuto gradimento di tutti i soggetti coinvolti, consentendo il montaggio della trivella in loco per dare inizio all'opera di trivellazione.

Una prima trivellazione non è andata a buon fine poiché non è stata centrata una vena d'acqua, per cui, secondo i termini del contratto e senza maggiori costi ci si è spostati di un centinaio di metri. In un secondo tentativo lo scalpello di perforazione s'è staccato a circa 80 metri di profondità e per questo la ditta ha attivato la propria assistenza tecnica attraverso un intervento esterno per il recupero, perdendo tuttavia per questo motivo almeno 20 giorni. Il recupero non è stato tuttavia tecnicamente possibile e, sempre secondo i termini contrattuali, la ditta ha provveduto alla sua sostituzione abbandonandolo e mettendo tuttavia in sicurezza la precedente perforazione, realizzando un terzo tentativo a circa 10 metri di distanza.

Tale terzo tentativo ha infine portato alla individuazione a circa 145 metri di profondità, di una vena con abbondanti acque dolce e potabile e si è pertanto proceduto al consolidamento del pozzo ed all'installazione delle opere di presa (pompa e condutture).

2.2. CONSOLIDAMENTO DELL'OPERA E SUA MESSA IN SICUREZZA, COLLOCANDO LE OPPORTUNE TUBAZIONI E LA NECESSARIA POMPA AD IMMERSIONE.

Opera realizzata contestualmente e successivamente alla trivellazione da parte della ditta Durdur Water Source Management che ha altresì provveduto alla costruzione della cisterna in elevazione, degli abbeveratoi e dei ricoveri, nonché della "casetta dell'acqua" ovvero di un punto di presa per gli abitanti del villaggio.

Nel dettaglio è stato realizzato un serbatoio in elevazione (cisterna) di 50 mila litri: una volta terminati i lavori di trivellazione è stata realizzata la necessaria cisterna collegata alla presa attraverso la relativa tubatura connessa alla motopompa e comandata da un pannello di controllo per il quale è stata realizzata una struttura di ricovero per preservarne la durata e per sicurezza.

La cisterna risulta sopraelevata a 8 metri di altezza, capiente 50 mila litri ed è stata realizzata in cemento armato. La struttura è stata particolarmente rafforzata, dato il suo peso e per il pericolo che comporta stazionare sotto di essa.

È stata inoltre realizzata una struttura denominata "la casetta dell'acqua": gli abitanti del villaggio al momento non avevano altra fonte d'acqua, per cui è stato realizzato un punto di presa d'acqua per gli abitanti del villaggio. Questo punto è costituito da una serie di rubinetti rialzati in serie a livello delle persone adulte, per ridurre il rischio di consumi inappropriati e collegato alla cisterna. In questo modo le persone possono venire a piacimento a prendere l'acqua. In futuro e con risorse proprie dell'associazione contiamo di realizzare la stessa struttura nel centro del villaggio.

Ovviamente è stato realizzato il sistema di tubazioni che collegano tutte le componenti dell'opera (Pompa, Cisterna, Abbeveratoi, Casetta dell'Acqua), il già citato ricovero per il generatore, per la pompa e per il pannello di controllo, ovvero una camera in muratura di 12mq (3X4) ed infine per motivi di sicurezza un ricovero per un guardiano, anche in questo caso una camera in muratura delle medesime dimensioni di 12mq (3X4) che serve sia come magazzino che come ricovero appunto per un guardiano.

2.3. ACQUISTO E COLLOCAZIONE IN AMBIENTE PROTETTO DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO E DI UN GENERATORE DI RISERVA PER IL POMPAGGIO.

L'azione non è stata realizzata, poiché in sintonia con quanto dichiarato nei precedenti rapporti semestrali periodici, fino all'ultimo tale realizzazione era stata subordinata ad una valutazione specifica circa l'opportunità di rinunciare all'acquisto ed installazione dei pannelli in ragione sia della disponibilità recente di energia di rete che dei rischi connessi alla loro installazione e manutenzione.

Tuttavia, la necessità di disporre delle necessarie risorse finanziarie per l'avanzamento dei lavori di costruzione delle opere di captazione e distribuzione dell'acqua, resa problematica per il ritardo nella realizzazione di un primo rapporto finanziario intermedio, a causa della tempistica della spesa (ovvero da un lato il ritardo nell'inizio delle opere in conseguenza della situazione politica e della sicurezza e dall'altro la successiva necessità di fare fronte a pagamenti ravvicinati, una volta avviata l'opera, per consentirne l'ultimazione alla ditta che non poteva realizzare il tutto in un periodo troppo lungo, pena una insostenibile levitazione dei costi) ha di fatto reso necessario concentrare le risorse su tali costi, riducendo sia l'assistenza tecnica in buona parte assunta da Soomaaliya Onlus sia le spese correlate alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico, proprio alla luce della maggior disponibilità di energia in loco.

2.4. COSTRUZIONE DI UN SISTEMA DI VASCHE D'ACQUA PER FAVORIRE L'ABBEVERAGGIO DEGLI ANIMALI CON RELATIVE RECINZIONI PER FAVORIRE LA ROTAZIONE DELLE GREGGI IN ABBEVERATA.

Sono stati realizzati tre abbeveratoi: anche gli abbeveratoi sono stati realizzati una volta determinato il posizionamento della cisterna, in quanto per motivi di igiene e di razionale accesso era necessario prevederne la collocazione ad una certa distanza sia dalla cisterna stessa che dalle aree preposte all'orticoltura. Evidentemente un sistema di tubature e di saracinesche consente l'approvvigionamento dell'acqua. Ogni singolo abbeveratoio ha una lunghezza di sei metri per consentire sui due lati l'accesso contestuale di un numero elevato di capi, consentendone una ottimale fruibilità.

2.5. FORMAZIONE SUGLI IMPIANTI REALIZZATI E SUL CORRETTO USO E UTILIZZO DELLE STRUTTURE E DEFINIZIONE DI UN REGOLAMENTO DI ACCESSO E DI PROCEDURE PER LA GESTIONE E MANUTENZIONE.

Azione realizzata per quanto attiene alla manutenzione dell'opera da parte di tecnici forniti dalla ditta costruttrice, nell'ambito del contratto sottoscritto e da personale tecnico del progetto, sia durante la realizzazione delle opere che attraverso successivi momenti specifici.

Si è inoltre predisposto ed approvato di un regolamento per l'uso dell'acqua.

3. POSTI A CULTURA 100 ORTI FAMILIARI IN FORMA ASSOCIATA PER 300 FAMIGLIE CON LA NECESSARIA ASSISTENZA TECNICA INIZIALE ED IL RAFFORZAMENTO DI UNA DINAMICA INTERNA DI FORMAZIONE-LAVORO E PRODUZIONE ASSOCIATA

3.1. REALIZZAZIONE DI UNA AREA COLTIVABILE ATTREZZATA, IRRIGUA E DIVISA IN APPEZZAMENTI FAMILIARI E LORO CONSEGNA A 300 FAMIGLIE SELEZIONATE IN MANIERA CONDIVISA ATTRAVERSO I COMITATI PER L'ALIMENTAZIONE DEI CAMPI DI RIFUGIATI.

Il terreno per gli orti è stato individuato in un'area di diecimila metri quadrati (10.000 m2) da dividere in 100 appezzamenti. Inoltre il terreno è a poco più di 100 metri dal punto di trivellazione ed installazione della pompa e della cisterna sopraelevata, rendendo pertanto facile l'irrigazione degli orti.

Una volta individuato il terreno per gli orti, il passo successivo non poteva che essere analizzare il terreno, in modo da confermare se il terreno era adatto alla coltura desiderata ed intervenire in tempo per eventuali correzioni e arricchimento del suolo.

Su indicazione di una società esperta del settore analisi del suolo agricolo di Mogadiscio, la Satgfilsan, sono stati raccolti cinque campioni da cinque diversi punti del terreno e poi inviati alla ditta per le analisi. I risultati sono stati incoraggianti con l'individuazione di alcune criticità e la conseguente indicazione delle possibili azioni produttive e dei prodotti necessari.

Infine, nel corso del semestre giugno-novembre 2018 è stata realizzata con materiale locale una prima recinzione del terreno e invece per l'installazione del sistema di irrigazione a goccia si è ritenuto attendere la completa riabilitazione del pozzo.

Nell'ultima fase del progetto si è realizzata tramite canali aperti e tubature il sistema di irrigazione con la suddivisione per complessive 100 parcelle per un totale di 10.000 mq. In prospettiva si stima che l'acqua sarà disponibile sino a complessivi 40.000 mq.

3.2. FORMAZIONE INIZIALE SIA PER LA CULTURA CHE LA GESTIONE DEL SISTEMA, APPROVAZIONE DI UN REGOLAMENTO E MESSA IN PRODUZIONE.

Nel primo semestre 2019 e sino a termine del progetto, sono stati contratti due tecnici locale per la realizzazione di specifiche azioni di formazione ai produttori ed in particolare un'azione di accompagnamento permanente durante la prima stagione culturale.

Nello specifico, l'assistenza s'è concentrata sul miglior utilizzo delle disponibilità irrigue, definendo in particolare un sistema di turni regolamentati e sulla tipologia delle specie da mettere in produzione.

Alla luce delle scarse competenze presenti nell'area in ambito agricolo si è ritenuto di contrattare un agronomo diplomato, per quanto attiene alle competenze scientifiche necessarie, ed un produttore agricolo di molta esperienza, proveniente da aree del Paese con particolare vocazione agricola, per garantire assistenza tecnica continuativa, attraverso la metodologia conosciuta come "da contadino a contadino"

2 - INTERVENTO STRAORDINARIO PER LA SALUTE MATERNO INFANTILE NEL DISTRETTO DI ABUDWAK, SOMALIA

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Al fine di una migliore comprensione del lavoro realizzato ed in coerenza con i rapporti semestrali trasmessi durante l'esecuzione del progetto medesimo, per una omogenea comprensione del percorso progettuale, si riprendono in primo luogo seppure sinteticamente, la strategia, gli obiettivi generale e specifico ed i risultati attesi individuati e presentati all'atto della elaborazione del documento di progetto approvato da parte dell'OPM dell'IRPEF a diretta gestione dello Stato.

Innanzitutto il progetto si basava su una strategia di inclusione dei soggetti pubblici (Governo Distrettuale), privati (Consigli degli Anziani ed ONG locale) ed internazionali (in particolare OMS), applicando il principio richiamato dalle Linee Guida della Cooperazione Italiana per il triennio 2014/2016 (in riferimento al periodo di predisposizione e successiva approvazione del presente progetto) della responsabilità condivisa e trasparente collaborazione tra più soggetti, con l'obiettivo di favorire l'impatto e le sinergie alla luce del complesso delle fonti di finanziamento dello sviluppo a sostegno di una visione olistica del medesimo.

In questo quadro, l'obiettivo generale dell'intervento straordinario proposto era, di concerto con gli sforzi dei principali donatori, quello di concorrere alla riduzione della mortalità materno infantile in Somalia, mentre quello specifico era di ridurre la mortalità materno infantile nel Distretto di Abudwak attraverso la realizzazione di un sistema territoriale di intervento, basato su una rete di operatrici qualificate ed una struttura leggera di derivazione dei casi complessi.

Nell'ambito dello sforzo per il raggiungimento dello scopo di progetto, nella fase di elaborazione del documento approvato, erano stati individuati, e perseguiti nel seguente processo di realizzazione, i seguenti Risultati Attesi:

1. Comunità sensibilizzata e coinvolta nel miglioramento della qualità dell'attenzione neonatale.
2. Realizzato un Punto Nascita ad Abudwak, dotato delle condizioni minime di funzionamento e in grado di affrontare emergenze neonatali, fornire assistenza alle operatrici territoriali, formarle e derivare ad ospedali più attrezzati, garantendone il trasporto, i casi più gravi in una ottica di complementarietà e sussidiarietà.
3. Operatrici territoriali riqualificate e in grado di operare sul territorio in maniera coordinata con il Punto nascita e presenti continuativamente al suo interno.
4. Sistema di diagnosi precoce della presenza di anticorpi dell'HIV predisposto ed in funzione con gestione specifica ed in sicurezza per operatrici e bambini durante i parti.

PROBLEMATICHE RISCONTRATE DURANTE LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO.

Il progetto, iniziato il 12 luglio 2017, come da comunicazione realizzata ai sensi delle vigenti normative, ha visto al suo inizio la realizzazione della prevista missione iniziale con la finalità di procedere alla definizione e formalizzazione di tutti gli organi di direzione, monitoraggio, valutazione e operatività previsti dal progetto, così come per garantire una significativa presenza della ONG proponente nella fase di costituzione dei comitati di gestione e dei previsti lavori di sensibilizzazione e coinvolgimento della comunità locale nel miglioramento della qualità dell'attenzione neonatale.

Tuttavia in sede di prima relazione semestrale al 30 novembre 2017, si era da subito dato conto delle difficoltà riscontrate in loco nella fase di inizio delle attività (luglio-agosto 2017), difficoltà dovute alle forti tensioni sorte nell'area come conseguenza della competizione esplosa tra differenti attori politici per il rispettivo posizionamento all'interno del nuovo stato dei differenti interessi da questi rappresentati.

Circostanze queste che hanno di fatto costretto Soomaaliya Onlus a rallentare i tempi sia della formalizzazione degli organi di direzione inclusiva delle azioni, sia dell'inizio delle opere che avrebbero potuto essere fonte di tensioni tra le differenti fazioni ed anche oggetto, per la loro stessa alta visibilità, di ritorsioni, mettendo a rischio operatori e strutture.

In particolare il conflitto era sorto tra il movimento islamico moderato Ahlu Sunna wal Jama'a (Ahlu Sunna), basato a Dhuusamareb, che negli scorsi anni aveva da solo estromesso il movimento radicale degli Al-Shabaab dall'area e il neo-insediato Governo del Galmudug, a suo tempo basato ad Adado e accusato dal primo di non riconoscerne il peso e la rappresentatività.

Si era arrivati anche a scontri armati seppure di lieve entità, ma sufficienti a determinare l'arresto del processo di pacificazione ed il mancato dispiegamento delle forze armate federali nell'area al fine di stabilizzarla, con le conseguenti dimissioni sia del Ministro Federale della Difesa che del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Federale.

In quel contesto, per ridurre i rischi per il personale e per salvaguardare le risorse di progetto si era scelto di rallentare l'esecuzione di alcune azioni di progetto, specialmente nelle aree più visibili (come i lavori di cantiere per la realizzazione del Punto Nascita, R.A.2), seppur monitorando continuamente l'evolversi della situazione attraverso il personale in loco e la rete di relazioni sul territorio, realizzando peraltro quando possibile missioni specifiche, al fine di individuare le condizioni o quantomeno le finestre temporali per accelerare le attività prima rallentate (cfr. missione di ottobre 2017).

Fortunatamente, nel mese di novembre 2017, grazie alla mediazione di Gibuti, le parti in conflitto hanno raggiunto dapprima un preaccordo e successivamente sono giunte alla formalizzazione di un vero e proprio accordo con cui nei primi giorni di dicembre 2017 l'Ahlu Sunna wal Jama'a (Ahlu-Sunna) e lo Stato di Galmudug, hanno finalmente reso ufficiale la stipula di un accordo di collaborazione.

Peraltro, come spesso accade nei contesti di instabilità cronica, anche successivamente sono nuovamente riesplose le competizioni all'interno del nuovo Galmudug, dove il Vice Presidente contestava il Presidente ed il Primo Ministro era contestato da una parte dei propri ministri: tutte tensioni tuttavia a bassa intensità e non tali da rendere pericolosa l'operatività in loco.

SCELTE STRATEGICHE COMPIUTE

In questo contesto, alla luce dei mesi inizialmente persi causa la descritta insicurezza del contesto di intervento e dei costanti conflitti, seppur di minore intensità, che per lunghi periodi causavano principalmente l'interruzione dei trasporti terrestri tra Mogadiscio e Abudwak, determinando problematiche per la consegna delle merci e di conseguenza ritardi esecutivi, Soomaaliya Onlus ed i propri partner locali hanno infine assunto la decisione di realizzare le opere costruttive e le principali forniture ed installazioni rivolgendosi a ditte specializzate locali già operative nell'ambito della riabilitazione delle strutture sanitarie del paese in collaborazione sia con OMS che MOH.

Questa decisione è stata assunta sia per recuperare i mesi inizialmente persi sia per ridurre il rischio di problematiche di consegne ritardate o di profili professionali non reperibili nei tempi stretti necessari ed anche per contenere i costi alla luce di un importante aumento delle necessità in termini di metri quadrati per la struttura, dopo approfondite analisi, realizzate sia con l'Ospedale Regionale di Galkayo, centro di riferimento in ambito sanitario per OMS e che si è come da documento di progetto progressivamente convertito nella struttura sanitaria di riferimento sia per la selezione e formazione degli operatori sanitari sia per la derivazione dei casi non trattabili in sintonia con la ONG somala APCID, con il MOH dello stato del Galmudug e con l'amministrazione distrettuale.

Sono pertanto stati definiti capitolati con le caratteristiche tecniche del lavoro richiesto ed indette gare cui hanno fatto seguito la stipula di contratti puntuali con definizione delle caratteristiche tecniche richieste, delle tempistiche e delle modalità sia di controllo che di saldo.

In questo contesto, nonostante le permanenti difficoltà operative in loco, sia a livello di operatività che finanziarie, tali da determinare la necessità, una volta terminate le azioni realizzative entro il mese di maggio 2019 (cfr. relazione semestrale e richiesta di proroga non onerosa presentata tuttavia al di fuori dei tempi massimi consentiti), di rendere disponibili significative anticipazioni di spesa sia per onorare i contratti in essere sia per consentire lo start up del personale nei termini previsti in sede di documento di progetto, anche ed a maggior ragione, in un contesto nel quale il non onorarli avrebbe costituito un elemento altamente negativo per l'immagine dell'associazione oltre che una situazione di rischio per il proprio personale, entro la metà di luglio 2019 tutte le realizzazioni di progetto, con l'esclusione dell'invio delle ultime forniture (ambulanza) e di parte del sostegno allo start up del Punto nascite, sono da considerarsi ultimate ed in funzione, con personale contrattato ed attivo, maman in rete e sistema di derivazione istituito.

Un certo ritardo, derivante sia da una indubbia lentezza del trasferimento dei documenti di spesa, che dai tempi di verifica della ONG proponente, che per rendere disponibili maggiori risorse per le componenti strutturali in loco ha ridotto di oltre il 70% i propri costi di monitoraggio, sia dall'esigenza, alla luce della proroga non concessa, di verificare a termine progetto gli impegni per la sostenibilità di tutti i partner locali anche attraverso una missione realizzata a carico di Soomaaliya Onlus da parte del suo presidente nel mese di ottobre 2019, hanno peraltro determinato l'esigenza di procedere da parte di Soomaaliya Onlus e dei propri partner a una rilevante anticipazione di spesa che ha tuttavia consentito l'ultimazione di una struttura sanitaria che oggi costituisce una risposta di eccellenza alla problematica neonatale a livello distrettuale e probabilmente regionale.

RISULTATI OTTENUTI

A termine progetto, risulta realizzata, come da documentazione fotografica allegata, una struttura di 488,90 metri quadrati, ovvero oltre il doppio degli inizialmente previsti 200 metri quadrati (grazie ai costi contenuti di costruzione negoziati, alle economie realizzate anche nei termini delle riduzione delle missioni tecniche, sostituite dalla presenza del personale locale in parte somali, della diaspora rientrati) e la comprensione da parte di tutti i soggetti coinvolti della finalità dell'azione, di concezione razionale e moderna, finalizzata alla tutela della salute pre e neo natale, dotata delle attrezzature sia per il monitoraggio della gestazione che per il parto ed il periodo neonatale specialmente per i bambini precoci, completa di sale travaglio e parto, area di degenza per puerpere e neonati, area ambulatoriale per la realizzazione del monitoraggio e di area analisi in particolare per la determinazione delle malattie sessualmente trasmissibili e dotata di attrezzature idonee e di uno stock di materiali e medicinali di base.

Operano nella struttura un ginecologo e due infermiere professionali, il primo con orari parziali ma sempre reperibile in caso di necessità. Fanno riferimento al Punto Nascite 10 maman che hanno sottoscritto un accordo di collaborazione alla data di chiusura del progetto per realizzare ore di presenza gratuita presso il Punto Nascite, selezionate all'interno delle 20 maman, ovvero operatrici tradizionali, operanti a livello urbano e periurbano, che avendo realizzato una opportuna formazione coordinata da Soomaaliya Onlus e dalla ONG locale APCID (che per ragioni di sostenibilità futura e per le sue competenze ha realizzato la parte contrattualistica di tutto il personale), e realizzata in collaborazione con l'Ospedale Regionale di Galkayo (OMS-MOH), operano in modo omogeneo seguendo protocolli definiti, sono in grado di realizzare la diagnosi precoce di HI, consentendo una loro migliore tutela, evitando la decisione di non trattamento per pregiudizio verso donne considerate a rischio e garantendo tramite la derivazione all'Ospedale di Galkayo, procedure idonee per ridurre il rischio di trasmissione madre-bambino.

Più in generale l'Ospedale Regionale di Galkayo rappresenta l'ambito di derivazione per tutte le patologie non trattabili presso il Punto Nascite e per l'aggiornamento degli operatori sanitari.

ATTIVITÀ SVOLTE

Qui di seguito si dettagliano le attività realizzate sul terreno in ordine al documento di progetto approvato, agli obiettivi individuati ed ai risultati attesi:

R.A. 1 - *COMUNITÀ SENSIBILIZZATA E COINVOLTA NEL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ATTENZIONE NEONATALE*

Attività 1.1. REALIZZAZIONE DI UN COORDINAMENTO DI PROGETTO

Il coordinamento è stato costituito durante il primo semestre di lavoro e rafforzato durante il secondo, contestualmente al miglioramento delle condizioni di operatività in loco. Anche nei successivi semestri e fino al termine del progetto, in un periodo caratterizzato da una forte accelerazione delle azioni di campo, il coordinamento ha continuato a svolgere la propria funzione garantendo il coinvolgimento di tutti i soggetti territorialmente e settorialmente competenti e strategici, per il raggiungimento dello scopo di progetto.

Preme inoltre sottolineare come proprio grazie alla progressiva assunzione di responsabilità di tutti i soggetti coinvolti, la mancata proroga del progetto che avrebbe potuto determinare problemi, in particolare in relazione non tanto alla conclusione delle opere, praticamente concluse entro la metà di luglio, come pure l'installazione dei macchinari e dei presidi, quanto piuttosto in relazione allo start up dei servizi, per la medesima forte collaborazione inter-istituzionale non abbia dato luogo a problemi insormontabili: in questo senso Soomaaliya Onlus ha deciso di realizzare il rapporto conclusivo non immediatamente a luglio ma più avanti, seppur nei limiti previsti dalla normativa vigente, proprio per poter valutare la capacità di garantire tale start up a partire dalle sinergie createsi e dalla chiarezza dei rapporti datisi.

Solo nel mese di novembre, una volta resosi evidente il funzionamento della struttura, la collaborazione della medesima con le maman, la derivazione dei casi non trattabili a valere sugli accordi stabiliti durante la vigenza del progetto con l'Ospedale Regionale di Galkayo, si è potuto infine realizzare in coscienza il presente rapporto finale con l'evidenza della funzionalità e sostenibilità sociale ed economica del servizio promosso, grazie alla collaborazione di tutti i partner territoriali coinvolti.

Attività 1.2. REALIZZATA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE AL MONITORAGGIO DELLA GRAVIDANZA ED ALLA RESPONSABILITÀ PATERNA

Azione realizzata nei primi semestri e parzialmente proseguita sino alla conclusione del progetto in funzione di creare le migliori condizioni per la responsabilizzazione delle famiglie e delle comunità, relativamente al percorso neo e post natale. Nell'ultima fase di progetto la campagna, che inizialmente è stata organizzata tramite eventi pubblici disseminati sul territorio, è in particolare proseguita attraverso la promozione dei servizi offerti nei quartieri del loro rispettivo impegno anche se sempre in collaborazione con le comunità, fatta dalle medesime maman coinvolte dal progetto.

Si stima che durante il periodo di vigenza del progetto, nelle due fattispecie di azioni, siano state raggiunte almeno 4.000 persone, con particolare attenzione alle ragazze ed alle giovani donne, associando alla campagna azioni di informazione sulla salute sessuale e riproduttiva, in particolare relativamente alla conoscenza e prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili.

Attività 1.3. REALIZZATA CAMPAGNA DI COINVOLGIMENTO DELLE MAMAN OPERANTI SUL TERRITORIO E LORO INCLUSIONE NELLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO.

Come descritto nei differenti rapporti intermedi semestralmente trasmessi, nell'area coperta dal programma straordinario operavano precedentemente donne, conosciute come umuliso/maman, ovvero donne senza necessariamente titolo specifico che per esperienza o credibilità normalmente vengono chiamate per assistere al parto delle puerpere.

Partendo da queste donne si è progressivamente costituito un gruppo motivato di circa 20 operatrici, tutte disponibili ed interessate a migliorare le proprie competenze ed a fornire un migliore servizio, in collegamento con il Punto Nascite, promosso dal progetto, e le strutture ospedaliere regionali, ed in particolare con l'Ospedale Regionale di Galkayo.

Proprio queste maman selezionate, su base volontaria, hanno costituito la base su cui operare performare le operatrici disponibili in maniera efficace nell'ultima fase di progetto (Risultati Attesi N. 3 e 4) in collaborazione sia con l'Ospedale Regionale di Galkayo che l'ONG locale APCID, da sempre attiva nel settore, anche definendo procedure di intervento, derivazione e controllo, come da successive azioni di seguito dettagliate, per rendere più efficace e sicura la loro azione.

R.A. 2 - REALIZZATO UN PUNTO NASCITA AD ABUDWAK, DOTATO DELLE CONDIZIONI MINIME DI FUNZIONAMENTO ED IN GRADO DI AFFRONTARE EMERGENZE NEONATALI, FORNIRE ASSISTENZA ALLE OPERATRICI TERRITORIALI, FORMARLE E DERIVARE AD OSPEDALI PIÙ ATTREZZATI GARANTENDONE IL TRASPORTO CASI PIÙ GRAVI IN UNA OTTICA DI COMPLEMENTARIETÀ E SUSSIDIARIETÀ.

Per la natura fondamentalmente unitaria delle realizzazioni inerenti al secondo risultato atteso, relativamente alla costruzione del previsto Punto Nascite, come per tutti i rapporti semestrali trasmessi ai sensi della vigente normativa, si considera opportuno affrontare in tali termini la descrizione delle attività realizzate anche in sede di rapporto descrittivo finale:

Attività 2.1. REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI SCAVO

Attività 2.2. ACQUISTO DELLE MATERIE PRIME PER LA COSTRUZIONE

Attività 2.3. COSTRUZIONE DEL PUNTO NASCITE

Attività 2.4. ACQUISTO ED INSTALLAZIONE DI ARREDI E STRUMENTAZIONE SANITARIA

Attività 2.5. COSTRUZIONE DEI SERVIZI SANITARI

Attività 2.6. INSTALLAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Già entro la conclusione del semestre terminato a fine maggio 2019, così come verificato dal Ministro degli Affari Umanitari e Gestione delle Catastrofi dello Stato Federale del Galmudug, Mr. Badal Cilmi che unitamente al Ministro degli Interni Mr. Durraan Maxamad Samatar ha visitato la struttura realizzata e come peraltro riferito nella relazione semestrale al 31 maggio 2019, risultavano ultimate tutte le azioni costruttive inizialmente previste, ma su una struttura più che doppia rispetto a quanto inizialmente ipotizzato, attraverso la contrattazione di una primaria impresa di costruzione e di allestimenti sanitari basata a Mogadiscio.

L'impresa è stata scelta per motivi di sicurezza, contenimento dei costi e per la stessa complessità dei lavori e la cui operatività in loco, evidentemente, è stata inizialmente subordinata da parte dell'azienda medesima alla garanzia di poter operare con i propri tecnici e le proprie attrezzature in condizioni di sicurezza.

La HESCO, Himilo Engineering Services Company, con sede a Mogadiscio, utilizzando propri tecnici anche reperendoli nell'area di Nairobi, come elettricisti, piastrellisti e altri ed assumendo direttamente il personale locale reperibile, ha di fatto garantito tutte le competenze per la costruzione ed ha terminato alla data del 31 maggio l'opera di costruzione medesima, per complessivi 488 mq, ovvero per oltre il doppio di quanto inizialmente previsto, grazie sia ad economie realizzate che attraverso la comprensione della finalità umanitaria dell'azione in sintonia con il documento di progetto approvato, provvedendo successivamente in collaborazione sia con il personale tecnico di progetto che con i tecnici messi a disposizione dall'University Teaching Hospital di Galkayo (UTHG) nel quadro di un accordo di collaborazione definito sia per la consulenza nell'allestimento dei servizi, che per la formazione e tutoraggio delle operatrici, così come per la derivazione dei casi non localmente trattabili presso il Punto nascite, alla dotazione delle strumentazioni ed arredi nel mese di giugno avendo precedentemente provveduto al reperimento delle attrezzature concordate sin dai primi mesi del 2019 e solamente attendendo l'ultimazione degli allacciamenti elettrici per la collocazione, rendendo in questo modo possibile l'attivazione dei servizi previsti.

I 488 metri quadri coperti realizzati e per i quali si rimanda all'allegata planimetria e documentazione fotografica, e per i quali il dimensionamento finale è stato definito sulla base dei bisogni individuati che la struttura di soli 200 metri quadri non avrebbe potuto soddisfare, risultano suddivisi nei seguenti modi:

- 1 sala accettazione e attesa
- 1 ufficio-archivio
- 1 magazzino
- 1 sala visite
- 4 bagni a disposizione del personale e dei pazienti ambulatoriali
- 2 sale travaglio e parto con bagni
- 2 sale degenza con bagni

All'interno del Punto Nascite trovano collocazione le seguenti attrezzature e presidi: sedie gestatorie, letti da travaglio e da parto accessoriati, culle e incubatrici, letti da degenza, cardiocografi, rilevatori di battito cardiaco e contrazioni uterine, unità respiratorie manuali, apparecchi per monitoraggio dei parametri vitali con il carrello, bilance elettroniche, lampade scialitiche, vacuum, stetoscopi, sensori pediatrici, ecografi carrellati, apparecchio per analisi del sangue e delle urine con reagenti, frigorifero, kit attrezzi per ostetricia con ricambi, generatore di riserva, cucina a gas con bombole a norma, ventilatori da soffitto tipo PSB 230 Plus 500W 60 AH 10, con modifica per la riduzione della potenza installati in ogni ambiente, lampade a basso consumo (stock), PC con stampante, sedie, scrivanie, armadi con ante e scaffali.

Contestualmente, in collaborazione con la Croce Rossa Italiana, Soomaaliya Onlus ha provveduto all'acquisto ed ottimizzazione della prevista ambulanza.

Infine, per quanto attiene all'installazione di un impianto fotovoltaico inizialmente previsto in ragione del fatto che alla data di predisposizione del documento di progetto la rete elettrica non era affidabile ed i costi praticati da fornitori privati proprietari di generatori estremamente elevati, come descritto nei rapporti intermedi trasmessi, la situazione è progressivamente migliorata come conseguenza della progressiva stabilizzazione dell'area, tanto che il servizio è ormai garantito in modo stabile ed il costo della fornitura ragionevole: in questo contesto Soomaaliya Onlus ed i partner locali nell'ambito del Coordinamento di progetto (cfr. 1.1), hanno ritenuto, anche alla luce di maggiori costi resisi necessari per gli allestimenti sanitari in ragione del raddoppio delle superfici, di concentrare su tali aspetti le risorse disponibili, di fatto risparmiando quanto previsto sia per l'acquisto che per l'allestimento, ivi compreso l'invio di tecnici espatriati e al netto del costo rappresentato dal previsto generatore per garantire comunque la funzionalità della struttura anche in caso di mancanza della corrente fornita dalla rete, riorientando le risorse sulle due rubriche Costruzioni ed Attrezzature dando la priorità al dotare il Punto Nascite delle migliori attrezzature poste nel più funzionale contesto possibile.

Attività 2.7. SELEZIONE DEL PERSONALE, SUA RIQUALIFICAZIONE IN COLLABORAZIONE CON OMS, PREDISPOSIZIONE DI PROCEDURE DI INTERVENTO ED INIZIO E PROSEGUIMENTO DELL'ATTIVITÀ.

Tutto il personale continuativamente impiegato, nell'ambito delle differenti tipologie di lavoro da realizzarsi ed in modo coerente coi profili inizialmente individuati, è stato selezionato e contrattato per tutta la durata del progetto e fino alla sua conclusione avvenuta l'11 luglio del 2019.

Per quanto invece attiene alla selezione, formazione ed inserimento nel servizio in rete fornito attraverso il Punto nascite delle mamen, come descritto nei precedenti rapporti intermedi, sin dal mese di gennaio 2018 sono iniziate le ricerche di individuazione delle medesime, nonché del personale parasanitario potenzialmente disponibile nel Distretto di Abudwak, potendosi verificare la presenza di un certo numero di donne che in differenti modalità nel corso degli ultimi anni hanno realizzato un percorso formativo, in alcuni casi operando sul territorio anche in ambito neonatale.

L'obiettivo era quello di disporre di una lista definitiva, come da documento di progetto, per il personale sia eventualmente già formato e da aggiornare, sia operante in forma tradizionale, contestualmente alla realizzazione dei lavori di costruzione, al fine di integrarne la formazione contestualmente alla realizzazione dei medesimi lavori e poter predisporre le necessarie procedure di derivazione in relazione ai centri medici regionali di riferimento.

Pertanto 20 operatrici tradizionali, preselezionate precedentemente e di cui una con formazione in ostetricia preesistente e due con formazione infermieristica e per le quali è stato predisposto un percorso formativo, da realizzarsi attraverso la collaborazione della ONG partner APCID sia direttamente presso l'University Teaching Hospital, Galkayo (UTHG) a partire dal mese di novembre 2018, sia sul terreno attraverso il sostegno sia del personale medico direttamente assunto dal progetto che di tutors forniti dal medesimo Teaching Hospital, hanno avviato il percorso formativo comprensivo di operatività sul territorio monitorata, la cui conclusione, inizialmente prevista per il mese di giugno 2019, sulla base delle domande del territorio ha subito una accelerazione anche per l'impegno messo dalla medesime operatrici, concludendosi nel mese di aprile 2019.

Sempre nell'ambito della collaborazione con APCID e l'University Teaching Hospital, Galkayo, il personale medico (1 ginecologo) e paramedico (due infermiere) nei primi sei mesi del 2019 ha realizzato i previsti specifici momenti formativi sull'utilizzo delle apparecchiature e sulle metodiche di azione ed utilizzo delle medesime, predisposte dalla medesima OMS, mentre in collaborazione con MOH (Ministero Federale della Sanità) sono state definite e trasmesse linee guida e procedure per la derivazione a livello regionale per opportuni trattamenti dei casi di maggiore complessità, ivi compreso per quanto attiene alla derivazione dei casi di puerpere sieropositive.

R.A. 3 - OPERATRICI TERRITORIALI RIQUALIFICATE E IN GRADO DI OPERARE SUL TERRITORIO IN MANIERA COORDINATA CON IL PUNTO NASCITA E PRESENTI CONTINUATIVAMENTE AL SUO INTERNO.

Attività 3.1. REALIZZARE UN CORSO DI RIQUALIFICAZIONE ED AGGIORNAMENTO PER 20 MAMAN CON SUCCESSIVA CONSEGNA DI KIT DI LAVORO.

Corso realizzato in collaborazione con la ONG partner APCID sia direttamente presso l'University Teaching Hospital, Galkayo (UTHG) a partire dal mese di novembre 2018 sia sul terreno attraverso il sostegno sia del personale medico direttamente assunto dal progetto che di tutors forniti dal medesimo Teaching Hospital.

Il percorso formativo comprensivo di operatività sul territorio monitorata, la cui conclusione era inizialmente prevista per il mese di maggio-giugno 2019, sulla base delle domande del territorio ha subito una accelerazione anche per l'impegno messo dalle medesime operatrici, concludendosi nel mese di aprile 2019 per la parte didattica e proseguendo successivamente sino a giugno per la sola parte di terreno, parallelamente all'impegno lavorativo per le beneficiarie.

Alle medesime mamen come da documento di progetto è stato corrisposto un borsino per la partecipazione alla formazione in ragione del tempo dedicato, ed un kit di attrezzature professionali sulle quali è avvenuta la formazione per omogenizzare il loro lavoro, metterle nelle condizioni di interloquire con il Punto Nascite e più in generale garantire migliori condizioni di lavoro e migliore tutela delle puerpere e dei neonati.

Attività 3.2. DEFINIRE ED IMPLEMENTARE LA LORO PARTECIPAZIONE ALLA GESTIONE DEL PUNTO NASCITE CON PROTOCOLLI DI LAVORO CONDIVISI

Azione realizzata attraverso la collaborazione tra Soomaaliya Onlus, l'OMS, l'University Teaching Hospital, Galkayo (UTHG) ed il MoH. Sono stati predisposti due specifici protocolli, per il rapporto tra le mamen ed il Punto Nascite e per la derivazione dei casi non trattabili all'Ospedale Regionale di Galkayo, ed una volta definiti e sottoposti alle amministrazioni distrettuali, regionali ed al MoH, su tale base sono stati utilizzati a partire dal mese di marzo 2019 per la formazione delle operatrici.

Alla data di chiusura del progetto, tuttavia, come segnalato in sede di ultimo rapporto intermedio, tali protocolli pur presentati alla firma delle Autorità Sanitarie Distrettuali e del MOH, non erano da queste tuttavia ancora stati sottoscritti. Di qui il periodo trascorso dalla conclusione del progetto e la trasmissione del presente rapporto finale; nel mese di ottobre 2019, senza ulteriori costi per il progetto, considerando la loro ammissibilità solo fino alla data della sua conclusione, il personale di Soomaaliya Onlus ha proseguito nel suo lavoro ed anche grazie alla realizzazione di una missione in loco da parte del presidente di Soomaaliya Onlus, tali protocolli sono stati firmati garantendo pertanto il meccanismo di funzionamento del Punto Nascite.

Delle 20 maman che hanno partecipato al percorso formativo, già 10 hanno alla data (30.10.2019) accettato una collaborazione strutturata con il Punto Nascite attraverso la firma di un accordo, la derivazione in termini strutturati delle puerpere per la realizzazione di visite ginecologiche ed ecografie periodiche, analisi generali e successivo parto presso la struttura, ricevendo materiali sanitari ed igienici periodicamente, formazione continuativa ed impegnandosi a realizzare settimanalmente ciascuna mezza giornata di presenza presso il Punto Nascite, possibilmente in contemporanea alla derivazione delle rispettive pazienti e comunque garantendo in quel lasso di tempo la propria presenza per tutte le pazienti presenti in struttura.

#	Nome	Età	Professione	Livello di studio
1	Aamino Cawil Mahad	44	Ostetrica	Training Professionale
2	Ardo Maxamed Maxamuud	30	Ostetrica	Qualificato
3	Faadumo Aden Cabdille	41	Ostetrica	Tradizionale
4	Jamiilo Cumar Ciise	23	Ostetrica	Training Professionale
5	Maryan Macallin C/laahi	55	Ostetrica	Qualificato
6	Ruqiyo Aden Cabdille	44	Ostetrica	Training Professionale
7	Samsam Cali Dhaqane	45	Ostetrica	Tradizionale
8	Seynab Yuusuf Cali	35	Ostetrica	Qualificato
9	Xaliimo Cumar Caaqil	34	Ostetrica	Training Professionale
10	Yusur Maxamed Warfaa	49	Ostetrica	Tradizionale

Si ritiene e si auspica che progressivamente il maggior numero delle rimanenti 10 maman, che alla data non hanno ancora sottoscritto tale impegno, sulla base di buoni risultati percepibili in relazione al miglioramento del servizio offerto, sollecitino nei prossimi mesi la rispettiva adesione che certamente sarà accettata a livello di Punto Nascite, garantendo migliore copertura sia a livello di puerpere, arrivando a pressoché la totalità della domanda, sia una migliore copertura delle maman in termini di presenza presso la struttura sino ad arrivare a due presenze in contemporanea.

R.A. 4 - SISTEMA DI DIAGNOSI PRECOCI DELLA PRESENZA DI ANTICORPI DELL'HIV PREDISPOSTO ED IN FUNZIONE CON GESTIONE SPECIFICA END IN SICUREZZA PER OPERATRICI E BAMBINI DEI PARTI.

Attività 4.1. REALIZZAZIONE DI UN CORSO DI FORMAZIONE PER LE MAMAN SULLA INDIVIDUAZIONE PRECOCE DEL RISCHIO E NELLA TUTELA DEGLI OPERATORI NEL TRATTAMENTO.

Azione iniziata in collaborazione con University Teaching Hospital, di Galkayo (UTHG), Galkayo Medical Centre (GMC), MoH (Ministero delle Salute) e OMS nel mese di febbraio 2019 e con conclusione prevista entro ottobre 2019, come anteriormente comunicato, ma alla luce della proroga non concessa con costi successivi all'11 luglio 2019 a carico delle ONG partner. Entro luglio 2019 sono state realizzate oltre l'85% delle sessioni di lavoro previste, rimanendo da realizzare parte del lavoro di campo monitorato comunque conclusosi entro il 15 ottobre con costi sostenuti tra l'11 di luglio e

tale data non imputati al finanziamento dell'OPM dell'IRPEF a gestione diretta dello Stato.

Hanno partecipato 20 maman attraverso la realizzazione nel periodo febbraio- maggio di due sessioni di lavoro settimanali, e nel periodo giugno settembre di una giornata quindicinale sul terreno con valutazione finale ad inizio ottobre. I costi delle attività successive all'11 luglio non compaiono nel presente rendiconto ma la realizzazione del presente rapporto finanziario nel mese di novembre consente di certificare comunque la conclusione completa dell'azione prevista.

Attività 4.2. DISTRIBUZIONE DI MATERIALI DIAGNOSTICI E LORO UTILIZZO.

L'azione è stata realizzata in parte all'inizio ed in parte contestualmente all'azione formativa e contestualmente all'inserimento nel servizio strutturato da parte delle mamen. Si tratta principalmente di presidi per operare personalmente in sicurezza, set per analisi rapide e materiali monouso. Per quanto riguarda la diagnostica nei mesi tra marzo e maggio 2019 sono state realizzate azioni formative specifiche sia sull'utilizzo dei set sia sulle modalità di rapporto con le puerpere a seconda delle risultanze dei test e sia sulle modalità operative nei riguardi di quante presentassero patologie trasmissibili.

Attività 4.3. DEFINIZIONE ED ATTUAZIONE DI UN MECCANISMO ALL'INTERNO DEL PUNTO NASCITA PER IL TRATTAMENTO E LA DERIVAZIONE.

La procedura è stata definita in collaborazione con l'University Teaching Hospital, di Galkayo (UTHG), il Galkayo Medical Centre (GMC), ed il MoH (Ministero delle Salute) e OMS e prevede le modalità per il triage in entrata della struttura ed i protocolli di intervento presso il Punto nascita, individuando le modalità ed i livelli di decisione relativamente alla derivazione presso l'Ospedale Regionale.

In realtà e per la precisione esistono due differenti protocolli e modalità operative: la prima inerisce alla derivazione dalle mamen in rete al Punto nascita e definisce tempi e modalità: in particolare per le puerpere il periodo per la realizzazione delle ecografie e le visite ginecologiche e tempi modalità di prenotazione della sala parto. Sulla base del protocollo predisposto le mamen hanno realizzato uno specifico percorso formativo all'interno del quale è stata chiarita la modalità del rapporto mamen Punto nascita.

Il secondo protocollo attiene alle patologie derivabili presso l'Ospedale Regionale con le tempistiche sia di allerta che di trasmissione: in questo caso essendo il servizio sanitario in Somalia a pagamento, è stato definito un costo dei servizi, in parte da coprirsi a cura della famiglia in parte attraverso l'attivazione di apporti benevoli a livello territoriale.

Una particolare menzione occorre effettuare relativamente all'HIV: pur non essendo particolarmente diffuso, come rilevato durante la fattibilità del presente progetto, pregiudizi vari rischiavano di rendere.

Criteri di formazione

Redazione del Bilancio

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 4 e all'art. 2423 - bis comma 2 Codice Civile.

Il Bilancio d'esercizio, così come la presente Nota integrativa, sono stati redatti in unità di Euro secondo quanto disposto dal Codice Civile.

Principi di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Conformemente ai principi contabili nazionali e alla regolamentazione comunitaria, nella rappresentazione delle voci dell'attivo e del passivo viene data prevalenza agli aspetti sostanziali rispetto a quelli formali.

Nella redazione del Bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria.

Struttura e contenuto del Prospetto di bilancio

Lo Stato patrimoniale, il Conto economico e le informazioni di natura contabile contenute nella presente Nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del c.c.

Per una rappresentazione più chiara delle voci di bilancio non sono state indicate le voci precedute da numeri arabi o lettere minuscole non valorizzate sia per l'esercizio in corso che per l'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art. 2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

In applicazione alle disposizioni introdotte dalla riforma societaria, i valori contabili espressi in valuta sono stati iscritti, previa conversione in euro secondo il tasso di cambio vigente al momento della loro rilevazione, ovvero al tasso di cambio, se inferiore, alla data di chiusura dell'esercizio sociale, nel caso in cui la riduzione di valore risulti durevole.

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto e/o di produzione e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Per quanto riguarda i costi di produzione, gli stessi comprendono anche costi di indiretta imputazione per la quota ragionevolmente imputabile a ciascuna immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento a partire dal quale il bene poteva essere oggettivamente utilizzato.

Ai costi di produzione sono stati inoltre aggiunti gli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione, interna o presso terzi, con gli stessi criteri descritti per i costi di indiretta imputazione.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983, N. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali e immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Immobilizzazioni Materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Attivo circolante

Crediti

I crediti sono stati esposti in bilancio al valore nominale che corrisponde al presumibile valore di realizzo.

Trattamento di Fine Rapporto

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Debiti

I debiti sono esposti in bilancio al loro valore nominale, eventualmente rettificato in occasione di successive variazioni.

Variazione consistenza altre voci dell'attivo e del passivo

Con riferimento all'esercizio in chiusura, e in ossequio a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 4 del codice civile, nei seguenti prospetti vengono illustrati per ciascuna voce dell'attivo e del passivo diversa dalle immobilizzazioni la consistenza iniziale, i movimenti dell'esercizio e la correlata consistenza finale.

Per una maggiore chiarezza espositiva, la variazione nella consistenza delle voci viene rappresentata in termini assoluti e percentuali.

Crediti

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale	Variaz. assoluta	Variaz. %
<i>Crediti</i>									
	Anticipi a fornitori terzi	-	10	-	-	-	10	10	-
	Anticipi diversi	-	7.000	-	-	-	7.000	7.000	-
	DISPONIBILITA' ESTERO	71.045	91.003	-	-	158.942	3.106	67.939-	96-
	Fornitori terzi Italia	-	-	-	-	-	-	-	-
	Erario c/riten.su redd.lav.dipend.e assim.	2.012	1.394	-	-	2.420	986	1.026-	51-

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale	Variaz. assoluta	Variaz. %
	Erario c/rit.redd.lav.aut.,agenti,rapp.	10	97	-	-	108	1-	11-	110-
	Ritenute subite su interessi attivi	2	-	-	-	2	-	2-	100-
	Erario c/crediti di imposta tributari	18	159	-	-	-	177	159	883
	Erario c/IRAP	105	-	-	-	-	105	-	-
	INPS collaboratori	1.042	-	-	-	1.042	-	1.042-	100-
	Arrotondamento	-					2	2	
Totale		74.234	99.663	-	-	162.514	11.385	62.849-	

La voce Anticipi diversi riguarda un costo per l'acquisto di un Ambulanza che verrà sostenuto nell'esercizio successivo.

La voce Disponibilità Estero comprende i fondi disponibili in Somalia.

La voce Crediti verso Erario su redditi da lavoro dipendente riguarda crediti sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti.

La voce Erario c/IRAP comprende acconto IRAP versati in misura superiore al saldo effettivo di competenza dell'esercizio.

Descrizione	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale	Variaz. assoluta	Variaz. %
Crediti	74.234	99.664	-	-	162.513	11.385	62.849-	85-
Totale	74.234	99.664	-	-	162.513	11.385	62.849-	85-

Disponibilità liquide

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale	Variaz. assoluta	Variaz. %
<i>Disponibilita' liquide</i>									
	Banca c/c	34.072	13.936	-	-	45.672	2.336	31.736-	93-
	CASSA SOMALIA	25.312	6.051	-	-	25.312	6.051	19.261-	76-
	Cassa contanti	2.402	5.725	-	-	7.546	581	1.821-	76-
	Arrotondamento	-					1-	1-	
Totale		61.786	25.712	-	-	78.530	8.967	52.819-	

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide alla data di chiusura dell'esercizio.

Descrizione	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale	Variaz. assoluta	Variaz. %
Disponibilita' liquide	61.786	25.711	-	-	78.530	8.967	52.819-	85-
Totale	61.786	25.711	-	-	78.530	8.967	52.819-	85-

Patrimonio

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale	Variaz. assoluta	Variaz. %
<i>Capitale</i>									
	Fondo di Dotazione	130.289	72.578	-	-	193.002	9.865	120.424-	92-
	Arrotondamento	-					1	1	
	Totale	130.289	72.578	-	-	193.002	9.866	120.423-	
<i>Avanzo (Disavanzo) dell'esercizio</i>									
	Avanzo d'esercizio	64	464	-	-	64	464	400	625
	Totale	64	464	-	-	64	464	400	

Descrizione	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Arrotond.	Consist. finale	Variaz. assoluta	Variaz. %
Fondo di Dotazione	130.289	72.578	-	-	193.002	1	9.866	120.423-	92-
Avanzo (Disavanzo) dell'esercizio	64	464	-	-	64	-	464	400	625
Totale	130.353	73.042	-	-	193.066	1	10.330	120.023-	92-

Il Fondo di Dotazione dell'Associazione è costituito da avanzi di esercizi precedenti e viene utilizzato per coprire gli oneri del personale e la struttura organizzativa al fine di poter permettere la prosecuzione delle attività istituzionali.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Accanton.	Utilizzi	Consist. finale
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato					
	Fondo T.F.R.	330	661	330	661
	Totale	330	661	330	661

Descrizione	Consist. iniziale	Accanton.	Utilizzi	Consist. finale
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	330	661	330	661

Descrizione	Consist. iniziale	Accanton.	Utilizzi	Consist. finale
Totale	330	661	330	661

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito dell' Associazione al 31/12/2019 verso il dipendente in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

L'accantonamento dell'esercizio è pari a € 661.

Debiti

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale	Variaz. assoluta	Variaz. %
<i>Debiti</i>									
	Fornitori terzi Italia	-	8.596	-	-	1.414	7.182	7.182	-
	Erario c/imposte sostitutive su TFR	35	-	-	-	-	35	-	-
	INPS dipendenti	1.919	3.532	-	-	4.678	773	1.146-	60-
	Debiti v/collaboratori	1.928	-	-	-	-	1.928	-	-
	Debiti v/emittenti carte di credito	474-	1.893	-	-	1.837	418-	56	12-
	Personale c/retribuzioni	2.934	10.176	-	-	12.298	812	2.122-	72-
	Personale c/liquidazione	228	-	-	-	228	-	228-	100-
	Arrotondamento	-					1	1	
	Totale	6.570	24.197	-	-	20.455	10.313	3.743	

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali e comprendono debiti per fatture ricevute per un totale di € 7.182. Sono rilevati alla data di chiusura dell'esercizio.

La voce " INPS dipendenti" rappresenta gli oneri e le trattenute previdenziali sulle retribuzioni valutate alla fine del mese di dicembre 2019.

La voce "Debito v/collaboratori" accoglie un debito che verrà onorato nel prossimo esercizio.

Le voci relative al "Personale c/retribuzioni e c/liquidazioni" sono riferite alle retribuzioni da liquidare alla data di chiusura dell'esercizio.

Descrizione	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Arrotond.	Consist. finale	Variaz. assoluta	Variaz. %
Debiti	6.570	24.197	-	-	20.455	1	10.313	3.743	57
Totale	6.570	24.197	-	-	20.455	1	10.313	3.743	57

Crediti e debiti distinti per durata residua e Debiti assistiti da garanzie reali

Nei seguenti prospetti, distintamente per ciascuna voce, sono indicati i crediti e i debiti sociali con indicazione della loro durata residua.

Crediti distinti per durata residua

Descrizione	Italia	Altri Paesi UE	Resto d'Europa	Resto del Mondo
Crediti	8.279	-	-	3.106
Importo esigibile entro l'es. successivo	8.279	-	-	3.106
Importo esigibile oltre l'es. succ. entro 5 anni	-	-	-	-
Importo esigibile oltre 5 anni	-	-	-	-

Operazioni di locazione finanziaria

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Compenso organo di revisione legale dei conti

Nel corso dell'esercizio 2019 non sono stati erogati al Collegio dei Revisori compensi per le funzioni esercitate.

Nota integrativa, conto economico

Valore della produzione

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
197370	238.058	(40.688)

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Proventi Istituzionali	193.000	238.000	(45.000)
Altri ricavi e proventi	4.370	58	4.311
Totale	197.370	238.058	(40.688)

Fra i Proventi Istituzionali si segnalano i contributi in conto esercizio e l'utilizzo di parte del fondo di dotazione disponibile.

Nell'anno 2019 si segnala il seguente contributo in conto esercizio :

- 5 per mille anno 2016 e anno 2017

Il fondo di dotazione disponibile residuale risulta pertanto destinato dal Consiglio Direttivo alla copertura delle spese di gestione ed alle iniziative istituzionali previste per l'anno 2020.

Gli eventi e le spese correnti dell'anno 2020 troveranno pertanto copertura economica anche attraverso l'utilizzo del patrimonio disponibile.

La voce Altri Ricavi è comprensiva di abbuoni ed arrotondamenti attivi su acquisti e di sopravvenienze attive, derivanti da rettifiche patrimoniali relative ad esercizi precedenti.

Costi della produzione

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
201.070	232.561	(31.491)

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	6.643	17.385	(10.742)
Servizi	166.393	188.922	(22.529)
Godimento di beni di terzi	10.911	10.709	202
Salari e stipendi	9.858	9.583	275
Oneri sociali	2.946	2.780	166
Trattamento di fine rapporto	661	656	5
Ammortamento immobilizzazioni materiali	283	283	-
Oneri diversi di gestione	3.375	2.243	1.132
Totale	201.070	232.561	(31.491)

Dettaglio analitico costi della produzione:

Descrizione		31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
3.B	COSTI DELLA PRODUZIONE	201.070	232.561	31.491
3.B.6	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	6.643	17.385	10.742
	Acquisti materiali vari	3.827	16.261	12.434
	Acquisto Ambulanza	1.000		-1.000
	Attrezzatura minuta	277	316	39
	abbigliamento per indigenti	527	185	-342
	Carburanti e lubrificanti automezzi	1.012	623	-389
3.B.7	Costi per servizi	166.393	188.922	22.529
	Assistenza software	107	154	48
	Spese telefoniche ordinarie	656	1.101	446
	Spese telefoniche radiomobili	821	1.286	466
	Energia elettrica	968	1.002	34
	Gas	1.642	1.566	-76
	Manutenzione attrezzature		120	120
	Consulenze Amministrative e Fiscali	2.364	4.721	2.357
	Consulenze ammin.e fiscali (ordinarie)		1.349	1.349
	Contrib.Cassa Previd.lav.aut. non affer.	26	54	28
	Pubblicita',inserzioni e affissioni ded.		27	27
	Fiere, mostre, convegni deducibili		49	49

	Spese rappres.deduc.(con limite ricavi)	118		-118
	Spese per alberghi e ristoranti	138	605	468
	Spese di viaggio	3.266	7.684	4.418
	Spese postali		22	22
	Altre spese amministrative	291	89	-203
	Premi di assicuraz.non obblig.deducibili	2.650	2.942	292
	SPESE SOMALIA	152.891	165.111	12.220
	Ricerca, formazione e addestramento	31	316	285
	Commissioni e spese bancarie	427	724	297
3.B.8	Costi per godimento di beni di terzi	10.911	10.709	-202
	Canoni locazione immobili deducibili	9.740	9.740	0
	Spese condominiali e varie deducibili	580		-580
	serv noleg veicoli		203	203
	Canoni noleggio impianti e macch.deduc.		766	766
	Canoni noleggio attrezzature deducibili	591		-591
3.B.9	Costi per il personale	13.465	13.019	-446
3.B.9.a	Salari e stipendi	9.858	9.583	-275
	Retribuzioni lorde dipendenti ordinari	9.858	9.583	-275
3.B.9.b	Oneri sociali	2.946	2.780	-166
	Contributi INPS dipendenti ordinari	2.857	2.780	-77
	Contrib.altri enti previdenz./assisten.	58		-58
	Premi INAIL	31		-31
3.B.9.cde	Trattamento di fine rapporto, di quiescenza e altri costi	661	656	-5
3.B.9.cde.c	Trattamento di fine rapporto	661	656	-5
	Quote TFR dipend.ordinari (in azienda)	661	656	-5
3.B.10	Ammortamenti e svalutazioni	283	283	0
3.B.10.abc	Ammortamento e svalutazione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	283	283	0
3.B.10.abc.b	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	283	283	0
	Amm.ordin.mobili e macchine da ufficio	283	283	0
3.B.14	Oneri diversi di gestione	3.375	2.243	-1.132
	Altre spese automezzi	401	38	-363
	Valori bollati		777	777
	Tassa raccolta e smaltimento rifiuti	272	283	11
	Altre imposte e tasse deducibili	238		-238
	Spese, perdite e sopravv.passive inded.	1.042	56	-987
	Contributi associativi	50	100	50
	Cancelleria varia	371	475	104
	Abbonamenti, libri e pubblicazioni		102	102
	Arrotondamenti passivi diversi	1	12	11
	Altre donazioni	1.000		-1.000
	DONAZIONI ALTRE ONLUS		400	400

Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
4.164	-5.397	(1.233)

Descrizione		31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
3.C	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	4.164	-5.397	-1.233
3.C.16	Altri proventi finanziari		1	1
3.C.16.d	Proventi diversi dai precedenti		1	1
3.C.16.d.5	Proventi diversi dai precedenti da altre imprese		1	1
	Interessi attivi su c/c bancari	0	1	1
3.C.17	Interessi ed altri oneri finanziari		3	3
3.C.17.5	Interessi ed altri oneri finanziari verso altre imprese		3	3
	Interessi passivi bancari		3	3
3.C.17bis	Utili e perdite su cambi	4.164	-5.395	-1.231
	Differenze attive su cambi	4.164		4.164
	Differenze passive su cambi		-5.395	-5.395

Nota integrativa, altre informazioni**Informazioni ex art. 1, comma 125-bis, della legge 4 agosto 2017 n. 124**

Ai sensi dell'art. 1, comma 125-bis, della Legge 4 agosto 2017, n. 124, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza, si segnala che sono state ricevute sovvenzioni contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da pubbliche amministrazioni.

Data Incasso	Ente Erogatore	Importo	Causale
07/08/2019	Contributo Cinque per Mille	3.376	Anno 2016/2017
		3.376	

Considerazioni finali

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente Bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili

ASSOCIAZIONE ONLUS SOOMAALIYA
IL PRESIDENTE
MOHAMOUD HUSSEIN ADEN SHEIKH

